Anno 56 - Numero 22

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 26 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

LA CONFERENZA DI PARIGI

Le due prime sedute

PARIGI, 25. — La prima riunione della Conferenza di Parigi ha avuto luogo alle ore 11.

Erano presenti soltanto i capi delle delegazioni: per la Francia, Briand, presidente della Conferenza, assistito da Berthelot; per l'Inghilterra Lloyd George e Lord Curzon; per l'Italia il conte Sforza, il conte Bouin Longare e il marchese della Torretta; per il Belgio Jaspar e Thunis; per il Giappone il visconte Ishii. Ciascuna delegazione era assistita da due segretari.

Si è stabilito che i periti tecnici parleranno per ordine sulle questioni per le quali saranno chiamati a dare il loro parere.

Dopo alcune parole di benvenuto pronunciate da Briand e dopo una rapida esposizione dell'ordine del giorno, si è discussa la prima questione che ha provocato questa conferenza, cioè la questione del disarmo.

Sono stati quindi introdotti i tecnici. Essi sono: per la Francia Barthou, ministro della guerra, il maresciallo Foch presidente del Comitato militare interalleato di Versaglia assistito dal generale Weygand e dal generale Nollet presidente della Commissione di controllo di Berlino; per l'Inghilterra il maresciallo Wilson o il generale Bingham, quest'ultimo presidente della Sottocommissione dell'armamento della Commissione di controllo interalleata; per il Belgio dal generale Magliano capo dello Stato maggiore generale; per l'Italia dal generale Mariotti rappresentante italiano presso la Commissione militare interalleata di Versaglia.

Il maresciallo ha riassunto le constatazioni fatte nella relazione della Commissione di Versaglia del 30 dicembre 1920 ed ha esposto in seguito la relazione presentata dalla Germania sulla situazione dal punto di vista delle truppe e dell'armamento. Il generale Bingham, il generale Nollet e il generale Mariotti hanno ugualmente fornito al Consiglio chiarimenti, su diversi punti.

Lo studio della questione del disarmo sarà continuato quest'oggi nel pomeriggio alle ore 16.

Dopo aver inteso l'esposizione dei tecnici, i capi dei governi prenderanno delle deliberazioni.

Briand, interrogato dai giornalisti alla fine della riunione ha dichiarato «La riunione di stamane è stata consacrata agli auguri di benvenuto ai delegati stranieri; poi si è iniziata la discussione del disarmo della Germania procedendo all'esame dei periti.

Lloyd George e Barthou si sono intrattenuti cordialissimamente alla fine della seduta.

PARIGI, 24. — Nella seduta pomeridiana la conferenza ha deciso che gli esperti militari navali ed aeronautici si riuniscano domani sotto la presidenza del maresciallo Foch per concretare le misure da prendere da parte della Germania per assicurare la completa esecuzione delle clausole del trattato relativo al disarmo. Gli esperti redigeranno in proposito un rapporto. Domani la conferenza esaminerà la situazione dell'Austria e poi discuterà le questioni relative alla Grecia ed all'Oriente.

La commissione dei tecnici finanziari

PARIGI, 25 (ufficiale). — La conferenza si è occupata dei provvedimenti da prendersi per porre riparo entro il più breve termine alla situazione così grave dell'Austria e per assicurare la sua costituzione. La conferenza ha poi esaminato i progetti concretati dai tecnici finanziari inglesi, italiani e francesi ed ha incaricato una commissione composta da Loucheur per la Francia, da Giannini per l'Italia e da sir Robert Horne per la Gran Bretagna di studiare i provvedimenti immediati da prendere da parte delle potenze alleate.

Detta commissione si riunirà nel pomeriggio in modo che la conferenza possa prendere decisioni definitive prima di sciogliersi.

La questione del disarmo
e una proposta del co. Sforza

PARIGI, 25. — (ritardato in trasmissione) — — Tutta la conferenza di ieri mattina e sera, è stata impegnata nel dibattito circa il disarmo della Germania.

Secondo i francesi la Germania è ancora poderosamente armata ed essi forniscono cifre impressionanti, mentre secondo gli inglesi la Germania non è così formidabile. Circa il modo di ridurre la Germania nelle condizioni di difesa previste dal trattato di Versailles si è anche discusso e si è stabilito di udire il parere dei tecnici militari. In conclusione non è stata presa alcuna decisione definitiva e lo argomento sarà tema di nuovi dibattiti. Naturalmente il contegno del conte Sforza su questo problema non poteva essere che di conciliazione tra le varie tendenze. Sulla fine della adunanza odierna il conte Sforza ha fatto una proposta opportuna tanto dal punto di vista umanitario che da quello politico. Il ministro degli esteri italiano, rilevando la gravità della situazione dell'Austria ha proposto ed il consiglio supremo ha approvato, che prima di ogni altra questione sia approntata quella dell'aiuto dell'Austria.

Il «Temps» dedica al conte Sforza un articolo affermando che egli appartiene alla tradizione degli uomini di stato che hanno illustrato la storia d'Italia.

La zona di Smirne entrerà
NELLA SFERA D'INFLUENZA DELLA TRIPLICE

PARIGI, 25 — «Pertinax» scrive nell'«Echo de Paris»: «Per quanto riguarda il vicino Oriente, due fatti nuovi sono degni di rilievo: 1. Il successo dei Kemalisti contro i greci; 2. che l'Inghilterra richiama da Atene Lord Granville ed ha designato a succedergli un diplomatico che dovrà necessariamente consegnare le sue lettere credenziali a Re Costantino, dovrà cioè annodare con lui relazioni ufficiali, malgrado quanto è stato deciso nello scorso dicembre. In questa circostanza assume tutto il suo valore la comunicazione che il conte Sforza ha fatto consegnare al Governo francese circa una settimana fa, chiedendogli che sia apportata una modificazione al trattato di Sevres. La zona di Smirne sarebbe assimilata alla zona d'interesse economico definita in Asia Minore dagli accordi dell'agosto scorso, a vantaggio dell'Inghilterra, della Italia e della Francia e che non può essere occupata militarmente. Assicurata così nei suoi diritti sovrani, nella più importante regione dell'Asia Minore, la Turchia nazionalista si incamminerebbe forse verso la conciliazione. Il Governo francese ha cordialmente accettato il suggerimento italiano.

LE CINQUE PROPOSTE TEDESCHE

BERLINO, 23. — Il «Berliner Tageblatt annuncia che delle cinque proposte presentate dal governo tedesco all'intesa allo scopo di ottenere modificazioni al trattato di pace, è stata accettata solo l'ultima quella che si riferisce alla diminuzione del contributo per le truppe di occupazione.

La proposta italiana
per il soccorso all'Austria

ROMA, 25. — Ecco il seguito — giunto con ritardo per interruzione nella trasmissione del fonogramma dell'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Parigi:

Il bisogno è grave, è indiscutibile; l'Italia che è stata la prima a soccorrere l'Austria, ha dei problemi di questa la conoscenza più diretta e completa ed è la prima a riconoscerlo. Dato, però, la situazione, sembra che nessun organismo possa essere più adatto a compiere quest'opera all'infuori di quello costituito con la partecipazione di 38 Stati nell'aprile del 1920 per i crediti all'Europa centrale ed orientale. Tale organismo dovrebbe concentrare e mobilitare sull'Austria tutte le risorse disponibili. E' attraverso questo mezzo che l'opera di aiuto all'Austria può essere compiuta; includere, cioè, soccorso immediato e ricostruzione economica, arrivare possibilmente alla eliminazione di quelle cause organiche che tengono ancora largamente sospesa l'attività industriale ed i traffici austriaci le quali mantengono in Austria una situazione finanziaria caotica e ad ogni inverno portano la fame a Vienna.

CATASTROFE IN UNA MINIERA
38 morti e 26 feriti

OLSNITZ (Sassonia), 24. — In una miniera di carbone di Lugan centro importante del bacino minerario, alle falde dell'Erzgebirge, è avvenuta una esplosione di grisou. Notizie provenienti dalla casa che gestisce la miniera, dicono che in seguito all'esplosione son morti 38 minatori e 26 sono rimasti feriti in parte gravemente. Gli altri operai che dapprima erano rimasti prigionieri dentro la miniera, in seguito ad una frana, sono stati poi salvati.

Le nuove dimissioni
del gabinetto spagnuolo

MADRID, 24. — Uscendo dal palazzo reale dove si era trattenuto lungamente a colloquio col Re, Dato ha dichiarato ai giornalisti di avere rassegnate le sue dimissioni nelle mani del sovrano. Il Re ha insistito perchè Dato rimanga al potere autorizzandolo a modificare il gabinetto come meglio crede. Dato ha rifiutato pur riservandosi di dare una risposta definitiva martedì mattina.

Il diritto del 10 per cento
SUGLI INTROITI TEATRALI

ROMA, 25. (notte - per telefono) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che stabilisce che sugli introiti lordi totali sugli spettacoli pubblici di qualsiasi genere è dovuto allo stato il diritto erariale sulla misura del 10 per cento. Alla Società degli Autori con sede in Milano è conferito l'incarico di riscuotere per conto dello Stato il diritto erariale sottraendo per proprio compenso lire 4.50 per cento.

Dopo gli avvenimenti di Modena e di Bologna

BOLOGNA, 25. — Dopo gli avvenimenti della notte scorsa stamane in città è tornata la calma ed ha il suo aspetto normale. Solo il servizio tramviario è parzialmente sospeso. L'incendio della Camera del lavoro è stato domato solo verso le 7 di stamane e quasi tutto il materiale ivi contenuto è andato distrutto. A proposito dell'incendio della casa dell'on. Nicolai i giornali dicono che è stato accidentale. Esso fu limitato al granaio e lo spegnimento è avvenuto verso le quattro di stamane. Fra gli episodi svoltisi stanotte, secondo i giornali, pare che alcuni fascisti, incontrato l'on. Grassi per la strada lo condussero nella loro sede senza commettere violenze sulla persona del deputato il quale venne poi accompagnato a casa in carrozza scortato da un gruppo di fascisti. — Questo conferma che non si hanno a deplorare vittime, ma soltanto tre feriti non gravi.

I funerali della guardia regia

BOLOGNA 25 (pom. - per telefono) — Alle ore 11 i trams hanno cessato di circolare e gli operai di parecchie officine hanno abbandonato il lavoro.

Tutti i negozi sono rimasti aperti. — Non c'è nessun incidente da segnalare.

Mentre vi telefono alle 16 hanno luogo i funerali della guardia regia Pasquale Radames barbaramente ucciso l'altro ieri a Casteldebole.

I provvedimenti del governo
nelle tre provincie

ROMA, 25. — Stamane il ministro dell'Interno, date le anormali condizioni della pubblica sicurezza nelle provincie di Modena, Bologna e Ferrara, in applicazione dell'art. 16 della legge della P. S. e della facoltà in esso disposta, ha ordinato la revoca delle licenze di porto d'armi nelle provincie stesse.

Nell'occasione il ministro dell'interno ha pure richiamato ai Prefetti le disposizioni della legge 26 dicembre 1920, n. 1819, in forza delle quali le persone trovate in possesso di armi devono venire arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria in istato di arresto. Infine il ministro dell'interno ha prescritto che i prefetti delle provincie stesse, valendosi delle disposizione dell'art. 4 R. D. 3 agosto 1919 n. 1360, provvedano all'immediata consegna di tutte le armi e munizioni.

L'organo socialista di Trieste intitola le cronache dei conflitti di Modena e di Bologna: «I tristi effetti della delinquenza fascista — In Italia continuano le lotte del medio evo»; e protesta per l'incendio delle Camere di lavoro e per la brama insaziabile di sangue e di guerra contro la classe lavoratrice.

Ecco la menzogna con cui i banditori del vangelo di Lenin giustificano l'assassinio — ecco la scuola dell'assassinio. A Modena i socialisti uccidono, di notte, barbaramente, un giovinetto fascista e si dileguano. Il giorno seguente, mentre il feretro dello sventurato seguito da folla enorme è accompagnato alla tomba, i socialisti sparano sulla folla e tornano ad ammazzare due creature inermi e innocenti che compivano un atto di pietà, anche nei tempi più oscuri rispettato.

Dopo tali delitti i fascisti aiutati dal popolo, incendiano la Camera di lavoro.

E a Bologna, quando i fascisti, reduci da Modena, raccontarono, non solo quei fatti, ma l'orrendo massacro, a Casteldebole, d'una guardia regia, recatasi a salutare la famiglia e assalita, crivellata di ferite, ridotta ad una massa sanguigna da una turba di sessanta comunisti reduci da un comizio — a Bologna il popolo è accorso ad aiutare i fascisti nella devastazione e nell'incendio della Camera di Lavoro.

Questi sono i fatti inoppugnabili che la stampa socialista finge d'ignorare, tentando d'invertire le parti, cercando di far apparire le vittime coloro che hanno inaugurato, nelle città emiliane, il regno del terrore. —

Contro questa delinquenza che ci vorrebbe portare alla guerra civile, contro i covi del bolscevismo dove si preparano le armi e gli agguati, contro i capi che li eccitano e al momento dell'azione vigliaccamente scappano, contro questa aggressione brigantesca, è sorta nel popolo la reazione, sono sorti dal popolo i giovani che hanno salvato l'Italia sul Piave e vogliono salvare lo stato italiano che la debolezza della classe dirigente lascia andare alla deriva. E lo salveranno!

Per il recupero della 'Leonardo,
Il compiacimento del Re

ROMA, 25. — In seguito al risultato dei lavori di raddrizzamento della «Leonardo da Vinci» il Re si è compiaciuto d'inviare il seguente telegramma:

« Apprendo in questo momento la lieta notizia della felice riuscita dei lavori per il raddrizzamento della «Leonardo da Vinci». Voglia Lei rendersi interprete di tutta la mia soddisfazione per questo avvenimento dovuto alle alte menti direttive e agli operai lavoratori che sono il giusto orgoglio della marina nostra».

A tali espressioni di compiacimento del Re il ministro on. Sechi ha risposto col seguente telegramma:

« Il gradimento che V. M. si è compiaciuta esprimere per il felice risultato del ricupero della «Leonardo da Vinci» costituisce il più ambito premio per gli ingegneri e le maestranze e per tutti coloro che hanno portato fervoroso contributo di intelletto e di braccia alla riuscita del non semplice lavoro. Eseguo con grande compiacimento l'ordine he V. M. si è compiaciuta di impartirmi».

La riapertura della Camera
LA RIUNIONE DEI GRUPPI

ROMA, 5. — La Camera riprende oggi i suoi lavori. Non vi è l'attesa che si notava nelle recenti riprese e per ciò anche il numero dei deputati finora giunti non è grande. Tuttavia, si crede, che fino dalla prima seduta s'ingaggierà da parte del nuovo gruppo comunista l'ostruzionismo contro la legge per il prezzo del pane.

IL GRUPPO SOCIALISTA

Si è riunito stasera il gruppo parlamentare socialista che si è limitato a discutere sulla tecnica da seguire nelle battaglie ostruzionistiche contro l'aumento del prezzo del pane.

Il gruppo, prendendo poscia lo spunto dai recenti fatti di Modena e Bologna, ha fatto una vivace discussione sulla politica interna e specialmente sulla situazione creata dalla azione dei fascisti e ha deciso di proporre di deferire l'esame di tale situazione alla direzione del partito sull'azione che questo dovrà svolgere così nel parlamento come nel paese.

IL GRUPPO DI RINNOVAMENTO

Si è riunito oggi il gruppo del Rinnovamento il quale ha ripreso l'esame del suo programma costitutivo.

Il gruppo ha ritenuto necessario procedere alla formulazione di un completo programma politico. Sono stati approvati i punti relativi alla politica estera: amministrativa, giudiziaria e militare.

Il gruppo terrà seduta domani.

Le Cinque giornate di Fiume
I DOCUMENTI

ROMA, 25. (notte - per telefono). — Domani sarà distribuito ai deputati, a cura del gruppo di Rinnovamento un libro dal titolo: «Documenti delle cinque giornate di Fiume» edito dalla tipografia la «Vedetta d'Italia».

Il libro di 225 pagine contiene la documentata esposizione degli ultimi avvenimenti fiumani. Essa è divisa in due parti: la prima contiene 50 documenti, la seconda contiene 160 documenti.

Il libro raccoglie infine le relazioni e i messaggi del Comandante dal 21 dicembre 1920 al 5 gennaio 1921.

La medaglia d'oro
AL 4.o REGG. FANTERIA

CATANIA, 25. — Ieri mattina, nel grande piazzale del giardino Bellini affollatissimo, ha avuto luogo la solenne consegna della medaglia d'oro offerta dalle donne catanesi al 4.o regg. fanteria. La baronessa Zappalà, presidente del Comitato, l'ha consegnata con ispirate parole al comandante del reggimento. Poscia ha avuto luogo una grande lotteria alla quale hanno partecipato tutti i soldati del 4.o regg. compresi gli smobilitati. Al ritorno delle truppe in quartiere, una folla immensa le ha acclamate con grida entusiastiche di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

Nel pomeriggio gli ufficiali del deposito hanno offerto ai loro commilitoni, alle autorità ed al Comitato dei festeggiamenti un banchetto di 140 coperti. Sono stati fatti calorosi brindisi. Iersera al teatro massimo «Bellini» ebbe luogo uno spettacolo di gala con l'intervento delle autorità, ufficialità e dei soldati del 4.o regg. fanteria e delle rappresentanze della guarnigione. La città è imbandierata e festante.

Senato del Regno

ROMA, 25. — Presidenza del presidente Tittoni. La seduta è aperta alle ore 15.10.

PER LA NAVE LEONARDO da VINCI

PRESIDENTE comunica il telegramma del ministro della marina che annuncia il felice esito del ricupero della «Leonardo da Vinci» alla marina italiana. Crede rendersi interprete del sentimento unanime dei senatori proponendo di inviare al ministro della marina un telegramma nel quale si esprima il compiacimento del senato per l'evento che fa onore alla marina italiana, alla perizia ed alla scienza dei suoi tecnici ed al genio della nostra stirpe.

PRESBITERO. — Alle parole di plauso del presidente che interpretando i sentimenti unanimi del senato rivolse al corpo del genio navale aggiunge il suo intimo compiacimento per la grandiosità del problema di ingegneria navale risolto dagli ingegneri italiani. A prova della difficoltà del problema da risolvere accenna ad una conversazione da lui avuta col capo dei servizi di costruzioni navali degli Stati Uniti nella quale questi espresse i suoi dubbi circa il successo della operazione. Ora il genio italiano ancora una volta primeggia in opere di scienza e di lavoro. Avendo appartenuto per 50 anni al corpo della marina italiana si associa al plauso proposto dal presidente (approvazioni). Il Senato si associa con tutto l'animo al plauso alla marina italiana rilevando l'importanza del lavoro di preparazione per l'ardua soluzione del problema (approvazioni). La proposta è approvata all'unanimità.

Si discute e si approva il disegno di legge: Modificazioni alle tabelle A e B annesse alla legge 14 luglio 1912 N. 834 e istituzione di una stazione sperimentale di selvicoltura.

Si discute e si approva il disegno di legge: conversione in legge del decreto L. T. 23 febbraio 1919: Disposizioni concernenti la costituzione del Consiglio Ippico presso il ministero dell'agricoltura.

Il Consiglio Ippico sarà formato dai seguenti membri: due ufficiali generali o superiori provenienti dalle armi a cavallo designati dal ministro della guerra, un delegato del Iochey Club, uno della Società degli Steeple Chaise d'Italia, uno dell'Unione Ippica Italiana, tre allevatori di cavalli designati da Associazioni od enti regolarmente costituiti, di carattere nazionale o per lo meno regione che specificamente mirino all'incremento della produzione ippica, cinque membri di nomina regia esclusi sempre coloro che si occupano della compra vendita di cavalli.

Il riscatto della ferrovia
UDINE - PALMA - PORTOGRUARO

Si dà lettura dei seguenti disegni di legge he sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di impianto e di ampliamento degli stabilimenti industriali e privati.

Conversione in legge di pubblica utilità delle opere di ampliamento della zona aperta del comune di Napoli.

Conversione in legge del decreto regio 8 giugno 1920 N. 1007 relativo al funzionamento del consiglio superiore delle acque e del consiglio superiore dei lavori pubblici.

Conversione in legge del regio decreto 22 Novembre 1919 N. 2400 concernente l'approvazione delle diffide notificate per il riscatto delle linee ferroviarie da Udine per Palmanova e Portogruaro e da San Giorgio di Nogaro all'antico confine austro - ungarico.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto. Risultano tutti approvati.

La lotta dei bolscevichi in Ucraina
I contadini non consegnano il grano — Diserzioni in massa — A Balta la rivolta è generale — Il cinematografo per la propaganda

VIENNA, 25. — L'Ufficio stampa ucraino comunica che contrariamente alle notizie diffuse la consegna dei cereali da parte dei contadini non procede in modo soddisfacente, tanto che Lenin ha ordinato telegraficamente la militarizzazione del personale incaricato, aumentando le ore di lavoro e costituendo tribunali militari per giudicare i renitenti alle disposizioni date ed inasprendo le pene relative.

Lo stesso ufficio stampa comunica che i comandanti e i commissari delle armate 1.a, 9.a, 10.a, 11.a, 12.a, 13.a, 14.a, sono stati chiamati a Mosca per partecipare alle sedute del consiglio di guerra. E' stato deciso di mettere a disposizione dell'amministrazione militare il 40 per cento del materiale ferroviario, di fortificare la regione di Kiew. Si rileva che i soldati rossi non vogliono combattere contro i ribelli ucraini e talvolta si verificano diserzioni in massa. Le truppe che hanno contatto con la popolazione non obbediscono più ai loro comandanti; le pene inflitte trovano che i fatti lamentati sono numerosi, frequenti e gravi.

L'Ufficio stampa ucraino dice che in una adunanza bolscevica a Karkoff il presidente Petrowski ha dichiarato non essere possibile l'esecuzione del programma bolscevico in Ucraina finchè non sarà sedata la rivoluzione dei contadini e non saranno stati tolti i sentimenti di nazionalità da cui è animata la maggioranza ucraina.

Nella regione di Balta la rivolta contro i rossi è generale. Da ambo le parti si combatte continuamente. Da ogni villaggio giungono rinforzi ai ribelli. La stessa città di Balta, benchè fortificata formidabilmente è caduta in mano dei ribelli. Si dichiara da parte bolscevica che per la grande estensione del territorio russo è resa assai difficile la marcia dei bolscevismo. Si è progettato perciò di istituire a scopo di propaganda delle stazioni radiotelegrafiche nei centri maggiori e si è deciso di adottare per la propaganda aeroplani, cinematografi e fonografi che ripetano i discorsi dei capi rivoluzionari.

Il nuovo ordinamento dell'esercito

Come è formato lo Stato maggiore

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il regio decretolegge 30 dicembre 1920 N. 1907 che apporta modificazioni a quello 20 aprile 1920 N. 421 concernente l'ordinamento del R. esercito. In virtù di questo decreto-legge fanno parte dello stato maggiore generale del R. Esercito i membri militari del consiglio dell'esercito e cioè:

1. I quattro generali designati per l'eventuale comando di una armata in guerra.

2. Il Capo di stato maggiore dell'esercito;

3. gli altri ufficiali generali chiamati a far parte del consiglio stesso secondo le norme fissate per la sua costituzione: A) il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re B) il presidente del tribunale supremo di guerra e marina — D) i dieci comandanti di corpo d'armata territoriale — E) il direttore superiore delle scuole — F) Il Comandante generale dell'arma dei RR. CC. — G) l'ispettore generale del corpo della R. Guardia di Finanza — H) il comandante generale del corpo della R. Guardia della P. S. — I) I ventisette comandanti di divisione di fanteria — i tre comandanti di divisione alpina, il comandante di divisione di cavalleria, il generale di divisione di artiglieria e il generale di divisione del genio a disposizione per ispezioni — L) gli ufficiali generali di arma combattente non compresi negli articoli seguenti. La composizione del consiglio dell'esercito, le sue attribuzioni e quelle del capo di stato maggiore del R. Esercito sono determinate con decreto reale su proposta del ministro della guerra udito il consiglio dei ministri. Con decreto del ministro della guerra di concerto col ministro del tesoro sarà stabilita la misura delle indennità spettanti ai componenti il consiglio dell'esercito.

Il decreto sulle nuove funzioni
DEL CONSIGLI DELL'ESERCITO e del CAPO di STATO MAGGIORE

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» di oggi 25 pubblica il testo del decreto legge 2 aprile 1920 e conseguentemente il testo del decreto reale relativo alle nuove funzioni del consiglio dell'esercito e del capo di stato maggiore.

E' noto che il consiglio dell'esercito era già stato istituito nel 1908 ed era compreso nella legge di ordinamento del 1910. Il consiglio medesimo, modificato nella composizione e nel funzionamento in modo da ovviare alle condizioni che ne resero inefficace la opera negli anni decorsi, dovr costituire l'organo tecnico competente a dare autorevole parere su tutte le questioni inerenti alla organizzazoine militare dello Stato. Ciò affinchè la soluzione dei problemi ad esso relativi, problemi non puramente tecnici, ma sempre più interessanti direttamente la vita e lo sviluppo di tutta la nazione e strettamente connessi con ogni ramo di attività sociale, anzichè essere riservata ad una sola persona e cioè fino ad ora al capo di stato maggiore, sia il frutto della collaborazione col ministro responsabile di varie menti fra le più illuminate e competenti in materia.

Il consiglio nell'esercito sarà presieduto dal ministro della guerra e si comporrà di nove membri con voto deliberativo e cioè di un ufficiale generale vice presidente, dei quattro comandanti di armata, di tre altri ufficiali generali e del capo di stato maggiore.

Del consiglio stesso potranno fare parte di volta in volta con voto consultivo altri ufficiali di qualunque grado dell'esercito e della marina e anche personalità civili che abbiano speciale competenza negli argomenti discussi. Per la trattazione di taluni argomenti potranno partecipare alle riunioni il ministro della marina col comitato degli ammiragli e il ministro delle colonie.

Speciale risalto assume nel nuovo consiglio la figura del vice presidente il quale potrà dal ministro della guerra essere delegato a presiedere le riunioni del consiglio in cui vengano trattate questioni prettamente tecniche e che per tali questioni dovrà predisporre lo studio dei relativi provvedimenti. Egli potrà in tale modo rappresentare ed esprimere efficacemente gli intendimenti del consiglio in tutte le questioni attinenti al funzionamento dell'alto comando dell'esercito.

Il capo di stato maggiore passa a far parte del ministero della guerra come organo tecnico per la effettuazione e il coordinamento di tutti gli studi da sottoporsi al consiglio dell'esercito e per la emanazione delle conseguenti disposizioni esecutive. Va qui notato che nel ministero esista già nella divisione: Stato Maggiore un organo tecnico alla diretta dipendenza del ministro il quale ha funzioni di coordinamento e di studio che in parte si sovrappongono a quelle dello attuale stato maggiore ed inoltre funzioni esecutive per l'attuazione di tutti provvedimenti progettati.

Il canale navigabile

Udine - Mare

Ci perviene questo nuovo articolo sulla questione del canale navigabile Udine - Mare, e, facendo le nostre riserve su alcune ragioni accampate dall'autore, lo pubblichiamo nell'interesse di una discussione che riteniamo opportuno e speriamo utile:

Egregio signor Direttore,

Credo opportuno non lasciar passare senza una risposta l'articolo Udine-Mare che mira ad affermare, contrariamente a quanto in una mia precedente corrispondenza ho cercato di dimostrare, la bontà del tracciato Udine-Palma - Cervignano - Terzo - Aquileia-Isonzo, in confronto di qualsiasi altro più occidentale.

E veniamo alle ragioni: Si obbietta che «le condizioni planimetriche e altimetriche della pianura attraversata sono pressochè uniformi, perciò fino a che non si prendono in considerazione che interessi locali, assolute ragioni di preferenza di una linea sopra un'altra, non esistono», facciamo osservare che ciò non è per lo meno esatto poichè, mentre dai rilievi che ho sott'occhio qui risulta che il fiume Corno, per esempio, scorre in una profonda incisione nel terreno tanto che al ponte di Castello il pelo d'acqua ha soltanto la quota di 6.90 e il fondo del Fiume 5.20 sopra il livello medio del mare, a Strassoldo, ove passerebbe il tracciato del canale Cucchini, abbiamo quote intorno ai 10 metra, pur trovandoci come latitudine, circa 1 Km. più bassi di Castello.

Il tracciato Cucchini, giunto a Cervignano, abbandona senz'altro l'Ausa, per raggiungere evidentemente con la maggior brevità di percorso l'obbiettivo dell'Isonzo, e con un escavo ex nuovo di Km. 3 fra Cervignano e Terzo, si congiunge al fiume allargato ed approfondito per Km. 3 e mezzo fino ad arrivare al Aquileia.

Da qui con altri 4 Km. di canale nuovo arriva all'Isonzato ossia alla Litoranea Veneta.

Dall'Isonzato al porto di Monfalcone occorrono poi altri 7 Km. di canale nuovo.

Tralasciamo quest'ultimi due tratti che potrebbero essere considerati un miglioramento e un prolungamento della Litoranea Veneta ed esamminiamo invece soltanto la differenza fra i due percorsi Castello-Porto Nogaro e Strassoldo-Aquileia.

Da quanto sopra si è detto circa l'altimetria dei due tracciati risulta evidente il notevolissimo maggior movimento di terra per questo secondo; (un volume circa doppio) e mentre l'ing. Cucchini propone due conche di navigazione a Cervignano e 2 a Strassoldo, la linea del Corno, non ne richiede che una a Castello. Tanto per dare un'idea della spesa, una di queste conche (con relativo scaricatore e sfioratore), con 40 metri di lunghezza utile e 7,20 di larghezza, tipo per barche di 300 tonn.), viene a costare da 1 milione a un milione e mezzo a seconda della prevalenza da vincere (da 3 a 7 metri).

Non ci sembra quindi che sia del tutto esatto che, nei riguardi dell'altimetria, sia indifferente un percorso o un'altro almeno per questo tratto a valle per il quale mi è possibile discutere basandosi sopra rilievi or ora fatti eseguire.

Ma possiamo ancora aggiungere che dal Molino di mezzo a monte di Castello alle campagne circostanti Gonars abbiamo, in 1 Km. di distanza, circa 6 metri di dislivello, che, sistemando il fiume, diventeranno anche 10. Realizziamo quindi quel desiderio espresso dallo stesso ing. Cucchini nella sua memoria, e che troviamo anche noi giustissimo di raccogliere i salti nel minor numero possibile. La qual cosa con l'altro tracciato non è raggiungibile che con ingentissimi movimenti di terra.

Ho già nell'altra mia corrispondenza fatto notare come il canale navigabile sviluppantesi parallelamente alla linea ferroviaria Palma-Cervignano, a oriente di questa, non può assolutamente portare alcun vantaggio alle bonifiche della zona delle resultive, poichè si svolge totalmente al di fuori della regione interessata.

Viene quindi a mancare per questo tracciato quella concomitanza di interessi che lo stesso ing. Cucchini consiglia per rendere l'opera attuabile.

La raccolta in fine di tutte le acque affioranti fra la strada Levada e la roggia Taglio in un collettore centrale quale viene ad essere il Fiume Corno sistemato in modo di sfruttare al massimo gli slivelli esistenti, porterà anche un maggior beneficio per l'energia ritraibile che con l'altro tracciato non è possibile utilizzare.

Mi sono limitato a trattare soltanto della parte a valle di questa, io spero non tanto futura, linea navigabile Udine-Mare, poichè, ritengo che essa possa essere di immediata attuazione collegandola alla esecuzione dei progetti di bonifica ora in studio.

Non quindi interessi locali ci consigliano a scegliere la via del fiume Corno, ma evidenti ragioni di economia nel costo dell'opera, di concomitanza dei superiori scopi della bonifica di una vasta regione priva di ferrovie per il trasporto dei suoi prodotti e di quelli di cui essa abbisogna (derrate agricole, concimi, carbone, laterizi ecc.) e di migliore utilizzazione della energia idraulica disponibile.

Si afferma che la Provincia di Udine non possa da sola affrontare il grandioso problema ma che invece per risolverlo debba associarsi con i paesi della Venezia Giulia.

Non sono d'accordo sul primo punto e non credo che i paesi della Venezia Giulia siano d'accordo sul secondo.

La Provincia di Udine non deve da sola affrontare il grandioso problema poichè per legge lo Stato le viene incontro assumendosi i tre quinti della spesa e gli altri due quinti vanno ripartiti fra Provincia e Comuni interessati (20 per cento a carico della provincia e a carico dei Comuni l'80 per cento).

Non credo che i paesi della Venezia Giulia saranno troppo disposti ad accollarsi una spesa molto gravosa per loro, poichè il riparto fra i Comuni è fatto in base al traffico effettivo; ed è certo che mentre questi sarà scarso nella parte a monte, specie nei primi tempi, avrà invece maggiori intensità nella parte a valle. Quindi i Comuni maggiormente quotati nella ripartizione della **spesa totale per la linea navigabile** verrebbero ad essere precisamente quelli ai quali si vuol portare il maggior beneficio.

Sarebbe un brutto regalo che la madre Patria farebbe a questi nuovi figli!

Siamo invece perfettamente d'accordo con l'egregio signor commendator Cucchini nel ritenere che il grande porto marittimo del Friuli debba essere Monfalcone, non solo per la sua posizione protetta dagli effetti del vento di scirocco che è quello che nell'Alto Adriatico provoca il movimento ondoso più intenso, e per i fondali già esistenti, ma altresì per il collegamento ferroviario che ha con Trieste, Gorizia, Udine e Venezia e per gli interessi navali ivi già costituiti che, per quanto duramente provati dalla guerra, se opportunamente curati dallo Stato, torneranno facilmente alla primitiva prosperità, anche superandola.

Il voler creare, come da taluni si vorrebbe, un porto marittimo per il grande traffico sui margini della laguna di Marano, significa perdere di vista uno scopo conseguibile per correr dietro ad uno, almeno per molti e molti anni, irraggiungibile.

Un porto marittimo a Marano presuppone la costruzione di due dighe a Lignano per assicurare i fondali necessari, presuppone l'escavo degli eventuali banchi di caranto che molto probabilmente s'incontreranno sulla linea del canale porto, prima della quota minima di fondale necessaria per la navigazione dei piroscafi; presuppone l'escavo di ampli bacini presso Marano e la costruzione delle necessarie calate per l'approdo, e in fine la costruzione di una linea ferroviaria che si allacci con la rete attuale.

Non ci sembra quindi il caso neppure di pensare ad un'opera di questo genere, non giustificata da alcuna necessità presente e neppure da un presumibile utile avvenire.

Non per far prevalere idee preconcette, non fondate su alcun dato positivo, ma nel puro interesse del nostro Friuli, torno a ripetere, ho creduto dover insorgere contro la scelta di un tracciato che segnerebbe la morte, prima ancora di nascere, della linea navigabile Udine-Mare.

Perdoni, Sig. Direttore, se ho abusato della sua cortese ospitalità. Con la maggiore considerazione mi creda.

Suo dev.: ing. **Lionello Ferrari.**

Udine, 25 gennaio 1921.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Gli orfani dei vivi

Fra le tante miserie, fra gli strascichi che ha lasciato dietro di sè la grande guerra Europea, uno ve ne è, fra tutti dolorante, per cui molti innocenti saranno costretti a portare lungo il cammino della vita il marchio di un'infamia di cui essi non sono in alcun modo i responsabili.

Durante il periodo tristissimo dell'invasione nemica del nostro bel Friuli, quante donne infelicissime, spose o fanciulle, furono vittime della ferocia, della violenza, della vigliaccheria degli invasori! E quante creaturine sono nate figlie della violenza brutale di uomini prepotenti e malvagi e del sacrifizio più straziante che mai sia stato imposto a una donna! Povere e sfortunatissime creature venute la mondo senza averlo chiesto; condannate per la loro stessa nascita a seminar odio nelle famiglie; a portare la discordia là dove regnava l'amore, ad esser segnate con le stimmate della maledizione! Poveri piccini che non avete una Patria, che non avete una mamma perchè la vostra genitrice vi ripudierà, che non avrete un sorriso, neppure il sorriso della pietà provvidamente amorosa che pure è concessa agli orfanelli!...

No, piccini, non temete: il cuore d'Italia è grande e generoso; e la mente è temprata a saggezza: la scellerata colpa altrui non ricadrà su di voi. — Voi avrete latte, cure e sorrisi; voi avrete amore e pietà; voi, sangue italiano o sangue nemico, per questa grande pietà, per questo amore di cuori italiani, sarete un giorno non più *gli orfani dei vivi*; ma i figli, i degni figli d'Italia: un'anima generosa, sacerdote vero di Cristo, un sincero italiano, **Monsignor Celso Costantini** ha pensato a voi, vi ha raccolto, vi circonda di cure, vi ha messo sotto la protezione di una dolce figura di Santo, di Filippo Neri; vi redimerà nel nome dell'Umanità; vi purificherà nel gran nome d'Italia.

× × ×

E, auspice Monsignor Costantini, i buoni di questo martoriato Friuli, che così nobilmente si vendica degli strazi patiti; e le anime elette d'Italia, già concorrono, e concorreranno ancor più per l'avvenire, ne siamo sicuri, all'opera altamente benefica.

Il Ministero con un suo sussidio, la Duchessa d'Aosta accettando l'alto patronato, Maria Pezzè Pascolato facendolo conoscere sulla «Lettura» dell'Aprile u. s., gli amici dell'Istituto sorreggendolo e divulgandone i fini le buone popolane di Portogruaro offrendo ogni giorno carezze ai piccini, hanno ormai consacrato e fatto apprezzare nel suo alto valore morale lo «Istituto S. Filippo Neri per i Figli della Guerra», che Monsignor Costantini ha aperto provvisoriamente a Portogruaro, ma che dovrà presto trasferirsi a Castions in sede **propria** per la munificenza di un benefattore.

L'Istituto, aperto il 2 Dicembre 1918 sotto la direzione dello stesso Monsignor Costantini e con la vigile e sapiente assistenza sanitaria del dottor Pietro Tasca e del comm. prof. Berghinz, ha accolto e cura i figli nati specialmente da donne maritate, in territorio invaso, durante l'assenza del marito.

Esso ora, dal 10 Agosto 1919, è eretto in Ente Morale, sottoposto alla Legge sulle Opere Pie.

In esso hanno trovato rifugio e assistenza 110 gestanti delle terre liberate e redente; in esso furono accolti ben 322 bambini.

Di essi 50 furono riconsegnati alle famiglie, ricomposta la pace domestica per la provata innocenza della donna per la generosa e cristiana bontà del marito; altri hanno dovuto soccombere; alcuni sono stati adottati da famiglie munificenti e generosissime; pochi sono stati affidati a consegnatari con le norme dei brefetrofi; e **ottanta** che vanno dai due ai quattro anni, sono attualmente all'Istituto, dove trovano le cure più amorose della dolce sorella di Mons. Costantini, di sei suore di carità e di venti persone salariate.

Là gli ottanta «orfani di vivi» godono la più florida salute; là hanno pronto un «Giardino d'Infanzia» che li attende; là imparano ad amare l'Italia che dovrà essere la loro Grande Madre.

L'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto sono perfetti: Ogni giorno il dottor Tasca visita i piccini; cinque donne sono addette alla lavanderia con un movimento giornaliero di 1500 capi di biancheria e vestiario; là si vuole che i bimbi trhovino istruzione, educazione, e rifugio almeno fino 12 anni di età.

Ma per ciò occorre una spesa annua di circa **centosettantacinquemila a duecentomila lire**, che non coprono nè il sussidio governativo, nè, ancora, le generose offerte già fatte dal patriziato e dal popolo, da ufficiali che hanno magnanimemente erogato all'Istituto il premio delle loro medaglie al valore; occorrono altre benefiche iniziative di soccorso, occorrono altri fondi.

Sotto il patronato della Duchessa di Aosta si è costituita una **Famiglia di Amici e Madrine dei figli della guerra**: gli aderenti si impegnano di offrire essi stessi ogni anno per sei anni L. 100 e di raccogliere offerte.

Già trecento sono gli iscritti alla Famiglia benefica; ma cresceranno indubbiamente.

Molte famiglie, mercè offerte cospicue, hanno iscritto nell'Albo d'Oro del l'Istituto i loro nomi legati a fausti avvenimenti domestici, o il nome di qualche loro caro perduto, per onorarne così la memoria; e l'esempio verrà imitato e largamente seguito.

Udine in quest'opera mirabile di carità patria e umana eccelle fra le altre città d'Italia; Udine così, la martoriata, come ha saputo per forza e tenace valore suo risorgere dalle rovine della guerra, concorre nobilmente alla resurrezione morale di tante famiglie sventuratissime, e si rende un'altra volta ancora benemerita della Patria e dell'Umanità!

× × ×

Le offerte si ricevono per Udine e Provincia dal prof. G. B. Lenardon presso la R. Scuola Normale di Udine via Ospedale 1.

Daremo domani l'elenco dei primi sottoscrittori, elenco che siamo certi, dovrà essere seguito da altri non pochi perchè la pietà friulana e italiana è inestinguibile.

Intorno al patrimonio zootecnico di Udine

IL D.r MURATORI RISPONDERA' in sede competente

Riceviamo questa lettera del dottor Mario Muratori, ispettore zootecnico che risponde ad una nota comparsa nel nostro giornale, in merito alle severe critiche fatte dallo stesso dottor Muratori alla Commissione Zootecnica sopra un altro giornale politico.

Anche a noi pare che un giornale politico non sia il più adatto a trattare questioni tecniche. Ma pare tuttavia che se uno si serve del giornale politico per giudicare severamente l'opera di una Commissione pubblica, dinanzi all'invito di dimostrare il fondamento della sua severità, può fare uno strappo alle consuetudini e rispondere sullo stesso o sopra un altro giornale politico, esca al mattino o al mezzogiorno. Ecco la lettera:

Egregio Direttore,

Essendo stato assente qualche giorno, ho letto in ritardo nel di Lei pregiato giornale del 19 c. m., un commento ad un mio articolo sullo stato attuale del nostro patrimonio zootecnico. In questo commento mi si rivolgono due domande molto semplici ed altrettanto giustificate, alle quali non mancherò di rispondere in sede competente.

In breve la Commissione Zootecnica pubblicherà la sua consueta relazione annuale, nella quale, chi lo desiderasse, troverà le più ample ed esaurienti risposte ai quesiti che mi sono stati posti.

Non mi pare che un giornale politico sia l'organo più adatto per trattare questioni tecniche.

Le dichiarazioni che dovrei fare si riferiscono ad un periodo ormai trascorso; e, mentre lascierebbero invariata la grave situazione attuale, potrebbero eccitare suscettibilità e sollevare polemiche, col solo risultato di far perdere del tempo.

Oggi più che mai occorre agire: perciò dobbiamo evitare anche la più modesta dispersione di energie per scopi che non siano strettamente necessari.

Ringraziando per l'ospitalità, La prego gradire cordiali saluti.

Dev.mo: **dott. Mario Muratori.**

× × ×

Da PORDENONE

Veglia famigliare — Ci scrivono, 25: Al «Sociale» sabato notte ebbe luogo una veglia privata che riuscì brillantissima. Il Teatro era addobbato splendidamente, dalla ditta Trentin, fiorista, dal geometra Marcolini e dall'eletricista Bordini. Una folla gaia di ballerini danzò fino oltre le 6 della mattina, e l'orchestra si disimpegnò egregiamente.

Concerto dell'Istituto Musicale. — Diamo il programma che verrà svolto mercoledì sera, ore 21, al Teatro Pollini, dalla rinomata pianista Umbertina Banderà di Brescia, sotto gli auspici dell'Istituto Musicale:

Hollaender: «Introduzione e fuga» — Debussy: «Danza arabesca» — Chopin: Gran valzer brillante — Notturno op. 7 — Impromptu I.o op. 29 Ballata 1.a op. 28» — Saint Saens: «Valse Canariote» — Fumagalli «Oh Santissima Vergine!» — Heller: «Impromptu, op. 84» — Chimeri: «Angelus» — Albeniz: «Seguidillas» — Liszt: «2.a Rapsodia».

Tutti gli studiosi del pianoforte e gli amanti dell'arte non mancheranno certo all'eccezionale serata.

Medaglia al valore. — Russolo Giovanni, di Torre, già soldato del 1.o regg. fanteria, ebbe conferita, in questi giorni la medaglia di bronzo al valore militare, con la seguente motivazione:

«Guardafili al Comando di un battaglione, pieno di fede e di desiderio di liberare la sua terra invasa, per tre giorni e tre notti consecutive, sotto lo intenso fuoco nemico, perlustrava le linee telefoniche collegganti il comando del suo battaglione con quelli superiori. Ferito, non abbandonava il suo posto e si faceva medicare solo quando ebbe la certezza che tutti i guasti causati alle linee dal fuoco avversario erano stati riparati. Bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Conca d'Alano. 20-30 ottobre 1918».

Al Russolo, le nostre più vive congratulazioni. Gli amici ed i condiscepoli gli fecero affettuosissime dimostrazioni di stima.

Anche Luigi Palazzin, il giovanissimo ex-ardito, già premiato con due medaglie d'argento, sarebbe ora la terza. Le più commosse felicitazioni al giovane eroe, e il sentimento del dovere che i suoi ottimi genitori seppero così bene trasfondergli, gli sia guida costante in tutta la sua vita.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ecatombe di piante — Ci scrivono 21 Uno ad uno vengono sradicati gli sparuti e spettinati acaci dei viali che conducono alla Stazione ferroviaria condannati a morte nella primavera avanzata dell'anno scorso dall'opera incauta e micidiale del seghetto.

Una strage da consigliare di abbattere anche i pochi superstiti e ripiantare a nuovo alberi più adatti.

Veramente la passata amministrazione comunale non ha mai dato saggio di conoscere le piante più indicate a viali, la disposizione e il loro trattamento.

Triste esempio abbiamo avuto nel terreno che circonda il municipio ad uso di giardino pubblico dove a questa ora avrebbero dovuto fare degna pompa di sè, lunghi e ordinati viali di ippocastani (preferiti ovunque) e non la miseria racchiticosa di piante disseminate alla rinfusa senza criterio artistico di sviluppo e di raggruppamenti non atti a dare ombra nè conforto all'occhio. (Forse del malo destino di quell'impianto fu causa la grande ignoranza di chi volle approfondito in una buca per quasi un metro ogni albero e poi abbandonati a sè senza cure nè concimazioni. Buono che la guerra ha fatto giustizia, distruggendo tutto, tranne un gruppetto di piante malaticcie attorno alla fontana.

Ora speriamo che i nuovi reggitori municipali, inspirati da maggior senso estetico e pratico, procurino con novelli impianti a salvare i passeggeri dalla stazione al paese dagli ardori della canicola e offrire al pubblico uniche ombre di riposo e di passeggio sotto alberi fronzuti, sul serio eliminando gli alberelli che non servono a nulla e non abbelliscono.

DA GEMONA

Lo zucchero — Ci scrivono, 25: E' noto a tutti, e ciò perchè è stato reso pubblico parecchie volte dai giornali, che a Udine ogni cittadino ci prende Kg. 0.450 mensili di zucchero; a Montenars idem; a Palmanova gr. 600 ed anche inoltre, in tali località, ai ricchi è riservata una quota giustamente maggiore.

A Gemona si danno gr. 325 per persona al mese, ed ai vecchi niente di più.

Noi vorremmo rispettosamente domandare — non all'amministrazione di Gemona perchè essa, quando si tratta del benessere o dei diritti del pubblico è sempre assente — ma alle superiori autorità perchè mai Gemona debba essere considerata tanto poco meritevole di attenzione, e tanto — di una metà quasi — inferiore di meriti a Montenars?

Vorremmo anche sperare che a questa ingiustizia potesse venir posto equo rimedio, ma pensiamo che «more solito» sia fiato buttato al vento.

«Sic transit....!».

Da S. DANIELE

Assemblea infermieri. Ci scrivono 23: Ieri sotto la presidenza del sig. Candriello Alessandro, quale Presidente della Federazione infermieri della Provincia, assistito dai rappresentanti della locale Sezione, ebbe luogo una assemblea straordinaria.

Dopo aver approvato la relazione finanziaria del 4.o trimestre 1920, il Presidente passò a fare un'ampia relazione sul Convegno di Venezia dimostrando gli ottimi risultati ed accordi presi.

Assicura che molti altri sono allo studio ed in via di approvazione da parte di altre Amministrazioni Ospedaliere e Manicomiali della Provincia.

Veglionissimo sport. Ci scrivono 25: L'Associazione Sportiva Sandanielese, che in pochi iorni mediante la buona volontà della presidenza e lo aiuto indefesso dei primi soci, ha attirato nelle sue schiere tutta la nostra sana gioventù e tutte le menti elette del paese, per dare un primo segno di sua esistenza ha organizzato una grandiosa veglia danzante per il giorno 3 Febbraio.

Il paese è già tappezzato di manifesti originali che non possono non attirare l'attenzione dei passanti.

Ferve già fra i nostri giovani il lavoro per l'addobbo della sala Corradini che certamente non mancherà di gusto artistico per la esperienza dei dirigenti.

L'orchestra cittadina che ha già dato prove di inappuntabile accordo, sta studiando nuovi ballabili per la occasione.

Data l'incessante e scrupolosa opera degli organizzatori nulla mancherà alla vasta sala, e la illuminazione abbagliante e il perfetto servizio dell'annesso buffet daranno una nota festosa rendendo più gaia e divertente la serata.

«Economizzate! Risparmiate! per la grande veglia danzante della Associazione Sportiva Sandanielese».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla Cucina economica — Ci scrivono, 25:

E la cucina economica quando si aprirà? Ecco la frase che spesso si sente nei diversi ambienti di S. Vito. Non la si sa: mancano fondi.

Diciamolo francamente, questo non torna a decoro del nostro paese perchè i fondi ci sono e devono essere.

Quando si aspetta di aprire la cucina economica: forse quando non sarà necessaria: quando saremo nella stagione estiva?

Tale istituzione è ora indispensabile e urgente, è in questo periodo che sarebbe apprezzata specialmente per quegli individui che ricorrono ad essa per avere degli alimenti sani e caldi.

Finiamola una buona volta di essere troppo attaccati al denaro e chi può più concorra affine di far subito sorgere e funzionare tale istituzione imitando così altri centri anche di minore importanza del nostro.

Un ferimento — Certo Mior Lino di Giovanni di anni 30, da Fontane, nel mentre stava nella propria abitazione con alcuni compagni, uno di questi lo colpiva al petto con un coltello da tasca della lunghezza di centimentri 8 e mezzo.

Il Mior subì una ferita alla regione ensiforme all'esterno, interessanti le parti molle.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. Ci scrivono 25: La Società Ginnastica e il Circolo G. Verdi col concorso di amici e conoscenti raccolsero una bella somma per offerte di corone pel funerale dell'indimenticabile amico Cozzarolo Luigi civanzando lire 100 che vennero assegnate per metà all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco ed alla Congregazione di Carità.

I due istituti beneficati ci incaricano di ringraziare vivamente del gentile pensiero.

— I fratelli Luigi ed Anna Sostero in morte di Cozzarolo Luigi offersero lire 5 alla Congregazione di Carità.

— Morandini Pia e Vivenzi Leshia lire 25 alla Congregazione di Carità e Vivenzi Giannina lire 25 pro Orfani di Guerra in morte di Cozzarolo Luigi e pure alla Congregazione di Carità in morte del suddetto: Aviano Angelo e Celestina lire 5 — Vianelli Pia, vedova Donto lire 2. A tutti grazie.

Per onorare la memoria del compianto amico e compagno d'armi tenente di fanteria Cozzarolo Luigi deceduto in Cividale il 22 corrente i sottotenenti ufficiali di complemento in congedo offrono al Pio Istituto Orfani di guerra lire 200.

Hanno dato lire 10 ciascuno:

Brosadola Giovanni — Carnelutti Ottorino — Cozzarolo Agostino — Del Basso Giuseppe — Della Rovere Luigi — Della Torre Romualdo — D'Orlandi Orazio — Fabris Pietro — Iacolutti Leone — Luchitta Gio. Battista — Paciani Piero — Pallini Ubaldo — Perseglia Antonio — Piccoli Nicolò Rieppi Gio. Batta — Rizzi Go. Bat — Rosso Giuseppe — Rosso Romeo — Zanutig Felice — Zuliani Antonio.

BANCA DEL FRIULI

Sede Centrale in UDINE

SEDE in GORIZIA — Succursali: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — San Giorgio di Nogaro — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Grado — Fagagna — Moggio Udinese — Montereale Cellina — Tricesimo.

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono invitati all'

Assemblea generale ordinaria

che avrà luogo nella sede della Banca, in Udine, via della Prefettura. n. 11, il giorno di domenica 13 febbraio p. v., alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio 1920 ed erogazione degli utili;
4. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni — od i certificati provvisori delle stesse — nelle Casse degli Stabilimenti Sociali, non più tardi del 10 febbraio p. v.

Udine, 13 gennaio 1921.

Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

Scadono di carica per sorteggio, gli Amministratori Signori: Kechler commendator Dr. Roberto — Piessi Cav. Pietro — Spezzotti Gr. Uff. Rag. Luigi

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Berghinz Prof. Dr. Comm. Guido, Berthod Prof. Cav. Flavio, Misani Prof. Ing. Comm. Massimo.

I Sindaci supplenti Signori: Braida Cav. Francesco, Masciadri cav. Guido.

Cooperativa di Lavoro "L'Unione,,

FAGAGNA

I soci sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà il giorno 6 febbraio, alle ore 14, nel locale Baschera, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1920;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
3. Circa ripartizione degli utili;
4. Nomina di tre consiglieri e di un sindaco effettivo;
5. Relazione del Presidente;
6. Varie.

Qualora manchi il numero legale di intervenuti, l'assemblea s'intenderà di 2.a convocazione alle ore 15 dello stesso giorno, valida con qualunque numero di soci presenti.

Fagagna 24 gennaio 1921.

Il Presidente

CRONACA CITTADINA

Da CORMONS

Banchetto d'addio. Ieri sera, organizzato dal Regio Commissario cav. Bennati, ebbe luogo all'Albergo «Leon Bianco» il banchetto offerto da numerosi amici ed ammiratori all'egregio consigliere Giorgio Zottig che lascia la nostra Cormons per portarsi alla sua Lucinicco. Allo champagne il cav. Bennati pronuncia un forbito ed applaudito discorso, portando al festeggiato il saluto di Cormons, che lo vede partire con sommo dispiacere, memore della sua opera come giudice e come attuale membro della giunta Comunale. Ne esalta il patriottismo ardente dimostrato anche in tempi pericolosi in cui l'Austria non perdonava. Porta poi un saluto alla sua famiglia a cui fece omaggio di un fascio di fiori.

Il consigliere Zottig, profondamente commosso porge un vivo ringraziamento al cav. Bennati ed agli amici tutti per la prova di stima e di affetto, certo secondo lui superiore ai suoi meriti. Assicura che ne conserverà memoria imperitura, come uno dei migliori momenti della sua vita. Ringrazia dal profondo del cuore e manda un saluto a Cormons che lo vide per diversi anni funzionario dello stato, combattere interne e dolorose lotte tra il sentimento patrio che lo invadeva e la catena che lo costringeva a simulare l'animo suo. - Accenna all'opera sua, tutta intenta contro la slavizzazione degli uffici soggiungendo che purtroppo dopo la sua partenza il suo successore di nazionalità slava (ora in carica a Gorizia!, nota il corrispondente) si era dato a tutt'uomo a sopprimere l'italianità nei nostri uffici.

Oggi, conclude il consigliere Zottig, per il valore del nostro esercito, per virtù di principi siamo finalmente liberi, e possiamo dar libero sfogo ai nostri sentimenti patriottici.

Il convegno fu animato e si sciolse ad ora tarda. Tutti vollero stringere la mano al festeggiato augurando a lui e alla sua famiglia ogni bene nella sua Lucinicco.

Adunanza. Il 26 corrente è indetta un'adunanza promossa da un comitato cittadino onde prendere gli accordi per l'incremento industriale della città. Mi servo di ritornare sull'importante argomento.

Maggior rispetto ai nostri morti. — Richiamiamo l'attenzione del R. Commissario cav. Bennati sulle condizioni del nostro camposanto, affinchè vengano presi i necessari provvedimenti.

Il custode fa il comodo proprio, lasciando libere un numeroso branco di galline che lordano dappertutto, nell'atrio, sotto le armi, sui monumenti. Quando piove il loro pasto viene somministrato sotto le arcate ed un indecente pollaio fa bella, cioè brutta mostra di sè.

E' pure necessario provvedere, prima che si perda la traccia dei nomi dei poveri soldati sepolti in fondo al cimitero dal lato destro.

Sono tuttora le primitive croci di legno, rese fracide dall'intemperie con le targhette penzolanti e facili a disperdersi. Queste croci di legno dovrebbero da molto tempo essere state sostituite da cippi di pietra artificiale, come fu fatto nell'attiguo cimitero militare. Perchè se ne disinteressa l'ufficio militare preposto alla sorveglianza delle tombe dei caduti per la Patria?

Da CERVIGNANO

Teste di legno che fanno fracasso. — Ci scrivono 25: Domenica nella sala teatrale Dean ha avuto luogo un ballo in cui dall'inizio delle danze si notò un accorrere numeroso di giovinastri e ragazze dei più svariati colori esterni e interni. Non mancavano alla festa quei tali che vogliono sempre approfittare della occasione per far venire a galla la propria ignoranza. Con questo sano proposito venne dalla vicina Monastero, rocca del più acceso austro-bolscevismo e ritrovo prediletto dei seguaci di S. Lenin, un certo Violin Remigio, il quale oltre a disturbare con i suoi atti il pubblico, pretendeva che il ballo fosse comunista e quindi danzare gratis. Non così la pensarono i conduttori del ballo che lo invitarono più volte a comportarsi con educazione e a pagare il biglietto se voleva ballare. Ma ogni invito fu vano; perciò s'intromisero i carabinieri di servizio, che con una pazienza da certosini avevano assistito alla disputa, e lo invitarono ad andarsene. L'energumeno sicuro dell'appoggio dei numerosi compagni, cominciò ad inveire non solo contro i militi, ma anche contro il comandante della stazione, vomitando delle trivialissime ingiurie all'indirizzo di tutte le autorità. A lui si aggiunse il fratello Guerrino, che aveva preso le difese del degno fratello, facendo accorrere quelli della sala che accerchiarono i carabinieri con intendimenti di violenza. Questi però per nulla preoccupati, pur avendo di fronte un fortissimo nucleo di sovversivi in atteggiamento minaccioso, impegnarono una colluttazione per portare in caserma i due violenti. E l'ordine venne presto ristabilito con la coadiuvazione delle guardie di finanza, di parecchi soldati e delle guardie municipali. Si intende che il ballo venne sospeso, chiusi tutti gli esercizi, sgombrate tutte le strade di eventuali malintenzionati. Ora i fratelli Violin si trovano nelle carceri di Cervignano a meditare sul comunismo che prima della guerra per loro era: Dio, Patria e Imperatore.

Pro orfani di guerra

— Il signor Cantonio Gio. Batta farmacista di Bertiolo in morte di Anna Giuseppina figlia dell'ing. Giacomo Cantoni di Udine offre al Patronato Friulano lire 10. —

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Per un ricordo ai condannati allo Spielberg — Il conto 1919 della Cassa di Risparmio — Officina del Gas — Pesi e Misure — Ricollocamento di una storica campana.

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Facendo propria la proposta della Spett. Accademia ha deliberato che sia murata nella facciata della già locanda «Al Cavallino» (ora Albergo Roma) una lapide a ricordo del passaggio per Udine nel 1822 dei deportati allo Spielberg Pellico, Maroncelli, Confalonieri e compagni.

Ha approvato, su proposta dei sigg. Revisori dei Conti, il conto 1919 della benemerita Cassa di Risparmio.

Ha ratificato le deliberazioni prese dalla Commissione Amministratrice della Officina Comunale del Gas nella seduta.

Ha approvato lo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1921-1922.

Ha deliberato che sia ricollocata sulla specola del civico castello la storica campana del guardiafoco.

La protesta dei fascisti udinesi

CONTRO LA DELIQUENZA BOLSCEVICA DI MODENA

Il Fascio Udinese di Combattimento ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« A Modena la masnada bolscevica perseguendo la sistematica azione di delinquenza dopo avere vigliaccamente trucidato Mario Ruini ha assassinato altri due Fascisti che accompagnavano la salma del martire.

« Non lagrime sui morti che saranno vendicati, ma forti propositi — decisa volontà e giuramento di vittoria.

« **Fascisti!**

« Il grido di indignazione che giunge da Modena ammonisca i pavidi e gli incerti: il sangue versato dovrà ricadere sulla fronte degli assassini.

« Fascisti a noi!»

Il Fascio Udinese di Combattimento.

I funerali di Marco Stringher

Abbiamo da Roma, 24 (rit.)

Una folla eletta di alte personalità della politica, della finanza e dell'alta banca, ha seguito nel pomeriggio di ieri la salma di Marco Stringher, padre del comm. Bonaldo direttore generale della Banca d'Italia e del commendator Vittorio capo divisione al Ministero d'agricoltura. Il feretro è stato deposto sul carro dagli uscieri della Banca d'Italia e subito si è formato il corteo.

Precedeva il clero, indi il carro circondato dalle suore e dagli uscieri dei maggiori istituti di credito, recanti i ceri, quindi dopo i figli, le nuore e le nipoti, la folla foltissima d'amici e delle personalità. Tra queste vedemmo per il Governo i Ministri on. Meda, Facta, e Rossi, i sen. Zupelli, Corbino, Artom, Volterra, Fradeletto, Valli; i deputati on. Alberto Beneduce e Cancellieri; il comm. Pogliaghi, direttore generale della Banca Italiana di Sconto, il comm. Toja direttore generale delle Assicurazioni di Stato; il comm. Brizi direttore generale dell'Agricoltura con tutti i funzionari di quel Ministero, il comm. Zaccagnino della «Dante Alighieri» il comm. Ascarelli, il comm. Vaccai, il comm. Magalli, il comm. Burda e poi una lunghissima rappresentanza di tutti gli impiegati della Banca d'Italia e le rappresentanze dei maggiori istituti di credito, delle banche, della Borsa e dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze.

Il lungo corteo, seguito da una fila di automobili e di vetture per via Nazionale e via dei Serpenti, ha raggiunto la chiesa della Madonna dei Monti, ove è stata impartita l'assoluzione alla salma. Indi si è sciolto.

Il carro con la salma seguito dai figli dell'estinto, dai parenti e da qualche amico intimo ha proseguito per il Verano.

Un'altra iniziativa

DEL FASCIO SANITARIO

La Presidenza del Fascio Sanitario della Provincia di Udine, sentito il parere di molti sanitari, ha preso l'iniziativa di costituire una **Associazione antitubercolare**, avente il fine di avviare sopra un cammino pratico la campagna contro la turbercolosi; mediante la propaganda, l'opera d'integrazione delle già esistenti istituzioni che si propongono la lotta contro la disseminazione del germe tubercolare nella collettività, la vigilanza su tutta l'azione che si svolse nei vari campi della lotta sociale contro la tubercolosi, l'azione intesa a sollecitare enti e privati alla risoluzione del problema della spedalizzazione nelle sue forme. E' proponimento della presidenza del Fascio d'iniziare l'attività dell'Associazione nel Circondario di Udine.

Perciò ha convocato il giorno di domenica 30 corrente alle ore 14 min. 30, una riunione in Udine che avrà luogo nella sala della della Biblioteca comunale, gentilmente concessa, per deliberare sulla costituzione dell'Associazione, per la discussione e l'approvazione dello Statuto, e per la nomina delle cariche."

Nel trigesimo della morte

del conte sen. Antonino di Prampero

Giovedì 27 corr, alle ore 10, nella Chiesa Metropolitana verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto conte Antonino di Prampero, Vice-Presidente del Senato.

Il concerto di questa sera

al Cinema Moderno

Ad iniziativa del Comitato cittadino per la Musica, questa sera, alle ore 21 avrà luogo al Cinema Teatro Moderno un concerto che costituirà un vero avvenimento artistico, data la fama degli interpreti, maestri Respighi e Corti e signora Olivieri Sangiacomo. Il nome di questi musicisti è ben conosciuto da quanti, nella nostra città sono cultori dell'arte dei suoni.

Ottorino Respighi è fra i compositori italiani, uno dei più maturi, dei più completi, dei più equilibrati. Pianista e violinista valente, insegnante di composizione al Liceo di Santa Cecilia di Roma, nelle sue opere più recenti egli sa trasfondere tutta la ricchezza del suo complesso temperamento artistico, che si rivela nella bontà dell'invenzione, nella maestria dello sviluppo genialmente elaborato, nella venustà della forma, sempre elegante, varia, moderna. Egli si presenterà fra noi come pianista e come autore, facendoci gustare — col concorso dei suoi valenti compagni — parecchie delle sue migliori pagine di musica da camera.

Anche Elsa Olivieri Sangiacomo è, oltre che deliziosa e squisita cantatrice, compositrice rinomata; ed ella pure eseguirà alcune sue liriche, ispirate da versi francesi, argentini, persiani e spagnoli.

Il violinista Mario Corti è una cara conoscenza del nostro pubblico, nello scorso giugno ebbe occasione di ammirarne la tecnica magistrale e efficacia in un concerto da lui dato nella sala del Collegio Toppo. Questa sera egli svolgerà un bellissimo programma, comprendente brani di vari autori antichi e moderni che gli daranno modo di manifestare tutte le sue qualità di artista eletto e versatile.

I tre virtuosi vengono fra noi da Treviso, dove lunedì sera dettero una audizione a quel Teatro Sociale, riportando un successo entusiastico.

Ecco l'interessantissimo programma che verrà svolto:

1. Tartini: Sonata in «mi maggiore» (Realizzazione di O. Respighi) — Grave — Allegro — Tema con variazioni (piano e violino).
2. Respighi: Nevicata, Pioggia, Nebbia, Notte, In alto mare; canto e pianoforte.
3. Respighi: Sonata in si minore — Moderato, Andante espressivo, Allegro moderato ma energico, Passacaglia (piano e violino).
4. E. Olivieri Sangiacomo: Berceuse bretonne — La muerte del payador (La morte del trovatore) — Dai «Rubaiyat» — a) Ogni giorno voi dite b) Una sol cosa è certa — c) Vè una porta — d) Vieni, riempi il bicchier — Momento (canto e pianoforte)
5. Porpora: Aria — Ferrari: Minuetto — Veracini: Largo — Chiabrera: La Caccia (Realizzazione di Mario Corti) per piano e violino.

I biglietti, il cui prezzo (tasse comprese) è fissato in lire 2.60 per l'ingresso e lire 5.40 per la poltrona, si possono acquistare all'entrata del Cinema; e, fino a mezzogiorno, presso la libreria Carducci, la pasticceria Dorta e i negozi S. Bolzicco, Montico e Pasquotti.

Comitato prov. "Pro orfani di guerra"

Miglioramenti nelle pensioni

Il vice prefetto Podestà ha diramato una circolare ai sindaci della Provincia ed ai Presidenti delle commissioni comunali di vigilanza e per notizia ai sottoprefetti di Cividale, Pordenone e Tolmezzo, al Giudice delle Tutele presso il Tribunale civile e penale di Udine ed ai Pretori dei Mandamenti della Provincia. In essa ricorda che l'art. 6 della legge 23 dicembre 1920 contenente provvedimenti a favore dei pensionati di guerra, apporta notevoli miglioramenti nel trattamento economico di pensione per le vedove con orfani di età minore ai 14 (quattordici) anni compiuti e fino al compimento della predetta età da parte dell'ultimo orfano. Giusta l'ultimo comma dell'articolo sovra ricordato i figli e le figlie nubili di cui all'art. 19 del decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918 n. 1726, sono equiparati ai minori dei 14 anni. Restano poi ferme le disposizioni contenute nell'art. 4 del decreto-legge 7 giugno 1920 di n. 738 concernenti gli aumenti degli assegni di integrazione.

Nella circolare si fa invito ai sindaci ed ai presidenti delle commissioni comunali di vigilanza di comunicare subito a tutte le vedove con orfani di guerra, che trovansi nelle condizioni previste dall'art. 6 suricordato, i miglioramenti ora apportati nei riguardi del trattamento economico di pensione, non ommettendo poi di tenere informato il Comitato provinciale del modo come viene data esecuzione al benefico provvedimento.

Madri e vedove

dei caduti in guerra

Tutte le madri e vedove dei caduti in guerra, per curare i loro giusti interessi, sono vivamente pregate d'intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà nella Sede Sociale, piazza Ospitale n. 2, giovedì 27 corrente, alle ore 15 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione della Sezione di Udine madri e vedove dei caduti — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Comunicazioni.

Presiederà la seduta il cav. Luigi Russo, presidente della Sezione Combattenti di Udine.

Oratore ufficiale l'on. Giuseppe Girardini.

Data l'importanza dell'assemblea, tutte le madri e le vedove di guerra hanno l'obbligo morale d'intervenire.

L'assemblea dei combattenti

Domenica 30 gennaio, alle ore 14 preciso nella Palestra di Ginnastica in via della Posta n. 38, avrà luogo l'assemblea dei Combattenti della Sezione di Udine.

Alla seduta potranno intervenire solo i soci regolarmente inscritti e muniti del biglietto d'invito il quale servirà come documento per il riconoscimento.

Lettura all'Accademia

Giovedì sera, alle ore 20.30 il prof. Antonio Battistella, provveditore agli Studi a Venezia, terrà una conferenza sul tema: «Udine nel secolo XVI — Condizioni e provvisioni annonarie».

La lettura storica, certamente dotta, come tutte quelle del chiarissimo nostro concittadino, acquista un interesse d'attualità e maggiore desiderio dalle condizioni presenti del mercato alimentare.

Importantissimo per i contribuenti

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine raccomanda vivamente ai soci e non soci che al ricevere dalla locale Agenzie delle Imposte il foglio di accertamento dei sopraprofitti di guerra 1916-17-19 leggano attentamente e si attengano scrupolosamente alle norme stampate su detto foglio; ciò per evitare sgradevoli ed irreparabili sorprese.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi liberamente alla sede provvisoria della Unione in Piazza del Duomo N. 4 dalle ore 17 alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Un grande incendio a Manzano

Ieri sera i nostri pompieri furono chiamati d'urgenza a Manzano dove era scoppiato un grande incendio nella casa del conte Romano.

L'opera dei pompieri riuscì ad isolare il fuoco; i danni però ascendono a circa 100 mila lire.

Carne per gli ammalati

Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso rimarranno aperte durante i giorni divieto vendita carne le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati:

Del Torre Giuseppe - Via Gemona — Rigo Rossatti - Via del Carbone — Si avverte che per l'acquisto occorrerà regolare certificato medico.

Circolo Scacchistico Udinese

Domenica 23, alle ore 15, nel salone centrale della Trattoria «Al Nazionale» gentilmente concesso, il chiarissimo cav. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente della Federazione Scacchistica Italiana, tenne un'accademia giocando contemporaneamente su 15 scacchiere.

La padronanza del giuoco, permise al valente scacchista di chiudere le 15 partite nel termine di tre ore circa, dimostrando rapidità straordinaria di concezione e genialità di mosse, come lo provano le ben 11 partite vinte.

Il sig. Riccardo Michieli, con una elegante difesa, riuscì a trincerarsi in maniera che di comune accordo la partita fu dichiarata patta.

Il socio capitano Alberto Barassi, grazie ad un brillantissimo attacco, per il primo riesce a battere il cav. Miliani; lo seguono quindi i signori cav. Maiuri e Leskovic Palmiro.

La bella accademia riuscì imponente, oltre che per il numero dei soci partecipanti alla gara, anche per il colto pubblico che a poco a poco affollò l'ambiente, dimostrando simpatia ed interesse per un gioco coltivatissimo dai nostri nonni e che ora tende a riprendere profonde radici in Italia, dando modo alla gioventù di divertirsi sanamente ed intelligentemente distraendola dal vizio.

Alla sera nel salone del Nazionale i soci, unitamente a delle signore che con la loro presenza portarono la nota gentile nella riunione e dimostrarono non essere poi tanto astrusa e pesante la compagnia del brillante gioco degli scacchi, seguì un lauto banchetto di quaranta coperti.

L'allegria regnò sovrana, per quanto tra un piatto ed un calice il cav. Miliani dette saggio della sua valentia giocando delle partite alla cieca.

Allo champagne l'ing. Miliani distribuì i premi ai vincitori del girone di classifica, consegnando per la prima categoria il primo premio al sig. Grasso Biondi dott. Italo, il secondo al capitano Barassi Alberto. — Per la seconda categoria ai soci Tamburlini Antonio e Beltrame Gaspare — Per la terza ai sigg. Zannini cav. Achille, Verdura Pasquale e Tamburlini Manlio. Quindi, con brillante parola, dimostrò l'utilità del gioco degli scacchi e si congratulò con Udine che viene ad ingrossare la già forte schiera degli scacchisti italiani e brindò augurando al già fiorente Circolo vita prospera ed attiva e che presto i suoi campioni possano incontrarsi con quelli delle città sorelle.

Per la cronaca notiamo fra gli intervenuti le gentili signore: Beltrame, Leskovic Anna e Lucilla, signorine Beltrame e Barassi. Tra i soci il chiarissimo cav. Venier, i colonnelli Marin, Rea, Leskovic; i fratelli Michieli ecc.

Per l'intervento dell'ing. Miliani, che tenne le sue brillantissime accademie, già parecchi cittadini si inscrissero al Circolo Scacchistico ed auguriamo che molti amatori del nobile gioco ne seguano l'esempio.

Beneficenza

All'Ospizio Cronici di Udine: Offerte in morte di Anna Giuseppina Cantoni: cav. Camillo Pagani lire 10.

Una gazzarra in via Poscolle

L'altra sera dalle ore 10 alle 1 gli abitanti di Porta Poscolle si sono nauseati per un susseguirsi di scenate a base di canti, parolacce, minaccie, di cui era protagonista una donna.

A completare il modesto e ripugnante trattenimento è intervenuta una piccola orchestrina al di cui suono la donna stessa si è messa a danzare.

Il chiasso incessante per tre ore non ha permesso a quei tranquilli abitanti di dormire.

Gli agenti dell'ordine, come al solito, brillavano per la loro assenza.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera si è replicato lo spettacolo di varietà della Tournée La Ville. — Questa sera la tournée si procurrà per l'ultima volta. — Da giovedì avremo al Sociale la compagnia operettistica Palombi la quale annuncia parecchie novità.

Cinema-Teatro Moderno

I buonissimi numeri di varietà che vengono dati dopo ogni proiezione di film, hanno servito ad attirare un pubblico più numeroso di quello già forte che frequenta solitamente l'elegante salone.

Oggi dalle ore 17 alle 19 spettacolo dedicato ai bambini con l'interessante film «La danzatrice ignota» e con i seguenti numeri di varietà: Miss Faz la regina dell'aria — Iva del Fato stella italiana ed il duo Colonna eccezionale attrazione ginnastica.

Teatro Varietà Ambrosio

Il susseguirsi ininterrotto di numeri d'attrazione meravigliosi ha fatto diventare questo simpatico teatro il ritrovo preferito del pubblico udinese. — L'impresa che vede coronati i suoi sforzi ne deve essere felice. —

Il fine cantante dicitore Gabourdi ieri sera ha dato la sua serata d'addio e il pubblico lo ha rimeritato con incessanti applausi augurandosi di rinderlo tra non molto. — Il duo Vena d'oro celebre duetto di voce applauditissimo — Cesarina eccentrica — Marengo Marengo cantatore parodista e tutti gli altri furono festeggiatissimi. — Tutti i giorni due spettacoli dalle ore 18 alle 21 e dalle 21.30 alle 24.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

genaaio 25

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.51	— 4.5	N.E.	14.0
11	765.48	— 8.1	S.S.E.	32.4
18	789.48	— 2.8	S.E.	44.2

Osservazioni: Ore 8: vario incerto, nebbia rada — Ore 11: vario incerto, vento forte — Ore 18: coperto incerto, vento forte.

Il progetto governativo sul controllo delle industrie

ROMA, 25. — Corredato delle modifiche proposte e degli ordini del giorno votati dagli industriali, il progetto per il controllo sulle fabbriche, sottoposto all'esame del Consiglio Superiore del Lavoro e quindi, accompagnato da una relazione dell'on. Alessio, sarà portato all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE

Ecco il progetto:

Gli scopi del controllo. — Art. 1. — E' istituito il controllo sulle industrie da parte dei lavoratori che vi sono addetti allo scopo:

a) di fare che i lavoratori conoscano le condizioni nelle quali le industrie stesse si svolgono;

b) di promuovere i miglioramenti nell'istruzione tecnica e nelle condizioni morali ed economiche dei lavoratori entro i limiti consentiti dalle condizioni in cui gli industriali svolgono l'opera loro;

c) di assicurare l'esecuzione di tutte le leggi istituite a protezione delle classi operaie;

d) di consigliare i miglioramenti nei metodi di produzione, i quali possano accrescere e rendere più economica la produzione stessa;

e) di rendere sempre più normali e pacifici i rapporti fra datori e prenditori di opera.

Le industrie controllate. — Art. 2. — Il controllo è istituito separatamente per ogni categoria di industrie e segnatamente per le seguenti: siderurgica e metallurgica: industrie tessili, chimiche, elettriche, trasporti per terra, navigazione, edilizia, industrie estrattive, miniere, cave, alberghi e industrie affini.

Sono escluse da tale controllo le industrie esercitate dallo Stato, le industrie di nuovo impianto per i primi quattro anni e le industrie che impiegano meno di 60 operai.

La composizione delle Commissioni. — Art. 3. — I lavoratori addetti a ciascuna categoria di industrie maggiori di età, eleggeranno col sistema proporzionale una Commissione di controllo composta di nove membri, dei quali sei eletti dagli operai e tre eletti dagli ingegneri, impiegati e capi tecnici, addetti all'industria. I sindacati che hanno degli inscritti fra i lavoratori delle industrie, presenteranno ai medesimi le liste dei candidati.

Un regolamento che sarà emanato, sentito il parere del Consiglio Superiore del Lavoro, stabilirà le norme e le modalità delle elezioni, tenuto conto delle speciali condizioni nelle quali ciascuna categoria di industrie si svolge. La Commissione si rinnova ogni tre anni. I commissari possono essere rieletti.

Il controllo sulle piccole aziende. — Art. 4. - La Commissione delegherà per ogni Stabilimento industriale, sia esso dipendente da Società anonima o in accomandita o da privati industriali, due o più lavoratori secondo l'importanza dello Stabilimento, delegati ad esercitare il controllo ed a riferire alla Commissione.

I delegati saranno scelti fra i lavoratori maggiori di età addetti allo Stabilimento da controllare e possibilmente fra coloro che abbiano almeno tre anni di servizio. I regolamenti che dovranno essere emanati in esecuzione dell'art. 9 della presente legge, determineranno il modo col quale i delegati esercitano le loro funzioni, tenuto conto delle speciali condizioni di ogni categoria di industrie.

Col rinnovamento triennale della Commissione di controllo si rinnoverà pure la nomina dei delegati, i quali sono rieleggibili.

I poteri delle Commissioni di controllo. — Art. 5. - Per mezzo dei suoi delegati la Commissione di controllo ha diritto di avere i dati necessari per conoscere:

a) i modi di acquisto e il costo delle materie prime; b) i prezzi di costo della produzione; c) i metodi amministrativi; d) i metodi di esecuzione, escluso tutto quello che dipende da segreti di fabbrica; e) i salari degli operai; f) la costituzione del capitale; g) gli utili dell'azienda; h) il modo col quale sono eseguite le leggi che tutelano i lavoratori e le disposizioni relative al reclutamento e al licenziamento degli operai.

Le rappresentanze industriali. — Art. 6. - Alle sedute delle Commissioni di controllo, gli industriali possono assistere per mezzo di loro rappresentanti, in numero maggiore di due; potrà parimenti assistervi un rappresentante del Comitato Superiore del Lavoro. I rappresentanti degli industriali e del Consiglio del Lavoro possono fare osservazioni e richiedere che queste siano inscritte a verbale, ma non hanno diritto a voto. Essi hanno diritto di impedire che siano pubblicate, inserite nelle relazioni, o anche scritte a verbale le notizie che possono pregiudicare gli interessi degli industriali.

Art. 7. — Gli industriali che esercitano ciascuna categoria di industria, nomineranno essi pure, con le modalità che saranno stabilite con regolamento, la loro rappresentanza per le trattative che occorressero con le commissioni di controllo per imporre ai singoli industriali l'adempimento degli obblighi nascenti dalla presente legge e dai relativi regolamenti e per delegare i loro rappresentanti alle sedute della Commissione di controllo. Queste rappresentanze degli industriali saranno, come le commissioni di controllo, composte di nove membri e si rinnoveranno esse pure ogni triennio. Alle sedute delle rappresentanze degli industriali possono intervenire due delegati della Commissione di controllo i quali possono presentare le loro osservazioni, ma non hanno il diritto di voto.

Art. 8. — Quando speciali circostanze lo consiglino, e in ogni caso almeno una volta all'anno, dovranno riunirsi i rappresentanti degli industriali e le Commissioni di controllo sotto la presidenza di un rappresentante del Consiglio Superiore del Lavoro per esaminare insieme i perfezionamenti che l'esperienza consigli di introdurre nell'andamento della industria, per accrescere e migliorare la produzione nell'interesse della pubblica economia e dei lavoratori e per dirimere le controversie che fossero sorte nell'esercizio del controllo.

Assunzione e licenziamento. — Articoli 9 e 10. - In questi due articoli il progetto stabilisce che le divergenze fra gli industriali e le Commissioni di controllo circa l'assunzione del personale saranno decise inappellabilmente da due arbitri scelti uno per parte, sotto la presidenza di persona scelta da due arbitri parziali e, in caso di disaccordo, nominata dal presidente del Tribunale.

Art. 11. - Non si possono fare licenziamenti per ragioni politiche e sindacali. Quando le condizioni dell'industria rendono necessaria un riduzione della mano d'opera, prima di procedere a licenziamenti si deve, se la natura del lavoro lo consenta, ridurre l'orario normale fino al minimo di 36 ore settimanali e se ciò non basti si deve, in quanto è possibile, fare un turno di lavoro per gli operai.

Dovendosi procedere a licenziamenti, devono essere conservati al lavoro a preferenza gli operai aventi famiglia a carico. Le controversie in tema di licenziamenti saranno decise da arbitri, come per l'assunzione.

Commissioni di controllo. — Art. 12 - Quando condizioni speciali dell'industria lo richiedano, potrà essere disposto che, per una industria stessa, vi sia più di una Commissione di controllo, nel qual caso dovrà essere in corrispondenza con l'aumento della rappresentanza industriale.

Le spese per la Commissione di controllo sono a carico per metà degli industriali e per metà dei lavoratori. La misura del contributo e il modo di riscossione saranno determinati da speciale regolamento.

Il soggiorno di D'Annunzio a Venezia

VENEZIA, 25. — Gabriele d'Annunzio continua a condurre una vita ritiratissima. Dalla nuova abitazione di Palazzo Barbarigo non è uscito che 3 volte per altrettanto gite in motoscafo durante le quali si portò poco oltre il Lido, senza però mai scendere a terra.

Le persone che egli ha ricevuto in questi giorni si possono contare sulle dita delle mani. I rigori sono tali che fra coloro che non vennero ricevuti notiamo l'avv. Gabrvasi già suo capo di gabinetto e il conte Frescari.

Fervono le pratiche per ricercare una villa che dia il massimo dei molti requisiti del poeta richiesti per concillare il riposo allo studio ma finora ogni offerta venne respinta. Malgrado ciò la permanenza a Palazzo Barbarigo si limiterà a pochi giorni: forse a quelli che basteranno per mettere un po' a posto tutto ciò che su sei camions accompagnò d'Annunzio quando lasciò Fiume.

Il libro sulla guerra del gen. Cadorna

ROMA, 25. — Il generale Cadorna, interrogato circa la pubblicazione del suo libro sulla guerra, ha risposto:

« Ho consegnato fino dal novembre scorso il mio manoscritto all'editore Treves. Il libro intitolato: «La guerra alla fronte italiana» si compone di 2 volumi. In tutto 800 pagine, una premessa, tredici capitoli e una conclusione. Non ha alcun carattere polemico. Il libro è la storia della guerra di Italia dall'inizio fino all'arresto sulla linea del Piave. E' stata mia intenzione bandire da esso nel modo più assoluto ogni e qualsiasi carattere di polemica. In esso sono prodotte fedelmente l'azione e il pensiero del Comando Supremo. Naturalmente per fare questo io mi sono servito di tutti quei documenti che erano e che sono tuttora a mia disposizione. Le memorie contengono pure i miei numerosi ordini del giorno.

« Ella comprende facilmente che la raccolta della verità storica non può a meno che contraddire tutte le falsità che sono state dette dopo Caporetto sulla nostra guerra. Il libro non conterrà alcun giudizio sugli uomini politici che governarono l'Italia in quel tempo. Ho invece idea di pubblicare un altro volume nel quale risponderò alle numerose critiche che mi sono state rivolte e che poteranno una luce sugli avvenimenti in parola. Il terzo volume che non ha nulla a che vedere coi due che usciranno fra poco, conterrà delle note polemiche. Non so ancora a quale editore esso sarà consegnato, e non potrei dirle nemmeno il titolo che vi porrò. Ogni discrezione su questo libro sarebbe prematura. — Ritengo che il volume stesso potrà essere consegnato alle stampe verso la fine di questo anno, alla distanza di circa nove mesi dalla pubblicazione de « La guerra alla Fronte Italiana ».

Per la libertà di vendere

le navi non nazionalizzate

ROMA, 24. — Con decreto Luog. 5 luglio 1917, n. 1295 venne vietato, durante il periodo della guerra e per un anno dopo la conclusione della pace, la vendita e, comunque, il passaggio di proprietà delle navi e dei galleggianti nazionali e stranieri. Tale divieto riguardava esclusivamente le navi ed i galleggianti già entrati a far parte della marina mercantile nazionale, non però quelli in costruzione nei cantieri nazionali o che agli stessi potessero essere commessi per conto di stranieri. I cantieri navali sono quindi liberi di vendere a stranieri le navi costruite, purchè non siano nazionalizzate.

Agitazione fra aeronauti

ROMA, 25. — La Federazione Italiana Aeronauti ha iniziata una agitazione per ottenere la polizza a tutti gli elementi dell'aeronautica che hanno diritto. Tutti piloti, motoristi, montatori, osservatori, mitraglieri, operai, ecc.; che non hanno già risposto al censimento inviino con sollecitudine il proprio indirizzo preciso perchè venga loro spedito lo speciale modulo preparato per ottenere tale sacrosanto diritto. — Scrivere una cartolina postale alla Casella Postale 1031 - Milano.

Bourgeois fa l'elogio

della Società delle Nazioni

PARIGI, 24. — Leon Bourgeois ha fatto, in seno alla Commissione per gli affari esteri del Senato, un elogio alla Società delle nazioni che dopo un anno dalla sua fondazione ha allargato il campo di azione ed ha condotto a buon fine tutte le opere intraprese. Bourgeois ha aggiunto che il Governo presenterà prossimamente al Senato un progetto di legge ratificante l'organizzazione della Corte di giustizia internazionale, alla quale collaboreranno anche gli Stati Uniti. La Corte di giustizia non sopprimerà la Corte di arbitrato dell'Aja, la quale continuerà a fissare la lista degli arbitri internazionali.

La Svizzera aumenta i dazi

per proteggere l'industria

BERNA, 24. — Nei circoli ufficiali si afferma che il consiglio federale proporrà alla Camera delle restrizioni provvisorie sulle importazioni con la applicazione di un aumento sui dazi doganali allo scopo di proteggere l'industria nazionale e di combattere la disoccupazione.

NOTIZIE A FASCIO

BERLINO, 25 — E' giunto a Berlino il nuovo ambasciatore d'Italia sen. Frassati. Erano a riceverlo alla stazione il personale dell'ambasciata italiana al completo ed un rappresentante del ministro degli esteri del Reichstag.

LONDRA, 24 — La conferenza internazionale dei minatori ha iniziato oggi i suoi lavori a porte chiuse sotto la presidenza di Robert Smillies. La conferenza esaminerà la situazione carbonifera in Europa e fra l'altro, il prezzo di vendita, salari e le ripercussioni sul mercato europeo e il ribasso constatato delle esportazioni britanniche.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 25. — Francia 197.50 — Londra 102.25 — Svizzera 420 — New York 26.70 — Germania 47.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledi e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedi mercoledi e venerdi) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.20, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) A. 7.15, A. 13.45 — D. 18..5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedi mercoledi e venerdi), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x). 14.25 (solo lunedi e giovedi), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledi ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledi e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedi merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedi

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: - Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.30.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non	» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.